FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni

Anno XVIII n.8 - SETTEMBRE 2011

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

"Cristo al centro della vostra vita"

L'invito del Papa ai giovani di testimoniare forte l'amore verso Cristo è ribadito nell'omelia della S. Messa nella base aerea di Cuatro Ventos, "momento culminante di questa Giornata mondiale della Gioventù", come Egli stesso dice. Dell'omelia riportiamo qualche passo, iniziando con la Sua gioia nel vedere tanti giovani partecipare all'Eucarestia (due milioni, come riportano le agenzie) "pensando all'affetto speciale con il quale Gesù vi guarda (…) Egli vi viene incontro e desidera accompagnarvi nel vostro cammino, per aprirvi le porte di una vita piena e farvi partecipi della sua relazione intima con il Padre (…) Ma chi è Lui veramente? (…) Nel Vangelo che abbiamo ascoltato (cfr Mt 16,13-20) vediamo descritti due modi distinti di conoscere Cristo. Il primo consisterebbe in una conoscenza esterna, caratterizzata dall'opinione corrente (…) Vale a dire, si considera Cristo come un personaggio religioso in più di quelli già conosciuti". Lo stesso Gesù lo chiede ai discepoli e Pietro risponde con una confessione di fede:"Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente". Quella fede che "non è frutto dello sforzo umano, della ragione, bensì è un dono di Dio (…) La fede non dà solo alcune informazioni sull'identità di Cristo, bensì suppone una relazione personale con Lui". La stessa domanda fatta ai discepoli Gesù rivolge ai giovani. "Rispondetegli con generosità e audacia – invita il Papa -, come corrisponde a un cuore giovane qual è il vostro. Ditegli: Gesù, io so che Tu sei il Figlio di Dio, che hai dato la tua vita per me. Voglio seguirti con fedeltà e lasciami guidare dalla tua parola. Tu mi conosci e mi ami". Quindi l'invito ai giovani a "rafforzare la fede", a porre Cristo "al centro della vostra vita. Però permettetemi anche che vi ricordi che seguire Gesù nella fede è camminare con Lui nella comunione della Chiesa (…) Vi chiedo, cari amici, di amare la Chiesa, che vi ha generati alla fede, che vi ha aiutati a conoscere meglio Cristo (…) è fondamentale riconoscere l'importanza del vostro gioioso inserimento nelle parrocchie, comunità e movimenti, così come la partecipazione all'Eucarestia di ogni domenica, il frequente accostarsi al sacramento della riconciliazione e coltivare la preghiera e la meditazione della parola di Dio". Per Bendetto XVI la conoscenza di Cristo porta anche a darne testimonianza in ogni ambiente.

"Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicate agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede, ha bisogno certamente di Dio". Infine la raccomandazione alla Vergine Maria per tutti i giovani "venuti dai cinque continenti" e la richiesta "di pregare per il Papa, perché come Successore di Pietro, possa proseguire confermando i suoi fratelli nella fede. Che tutti nella Chiesa, pastori e fedeli, ci avviciniamo ogni giorno di più al Signore, per crescere nella santità della vita e dare così testimonianza efficace che Gesù Cristo è veramente Figlio di Dio, il Salvatore di tutti gli uomini e la fonte viva della loro speranza".

Antonio De Caro

Esta es la juventud del Papa

«Cerca la verità mentre sei giovane, perché se non lo farai, poi ti scapperà dalle mani»: così il santo Padre si è rivolto ai giovani, citando un passo dell'Eutifrone di Platone. E girando per le strade di Madrid ho avuto la sensazione di incontrare proprio tanti "cercatori di verità". Tanti ragazzi, alcuni davvero giovanissimi, radunati lì dallo stesso motivo e pronti a vivere, tornati nelle loro case, la loro fede con gioia. Quello che abbiamo udito, quello che abbiam veduto, quello che abbiam toccato dell'amore infinito l'annunciamo a voi!» Sabato 20 agosto, Cuatros Ventos! Come in un incubo tutto sembra essere destinato a sparire...vento, lampi, pioggia... sembra la fine... silenzio, imbarazzo, "Andiamo dentro!"… "Come posso lasciarli qui fuori da soli?!?Aspettiamo qui" … Ad un tratto ritorna la voce, il vento sembra essere cessato, la pioggia è come se non ci fosse: un milione e mezzo di giovani cominciano a cantare ""¡Esta es la juventud del Papa!" e io con loro, senza paure, ma solo con la voglia di sentirmi ancora una volta parte della mia chiesa! Quella chiesa che in 5 giorni a Madrid ho riscoperto nei volti felici e sorridenti di giovani di tutto il mondo! Quella chiesa che amavo vedere nei cori, nei canti, nei balli, nei sorrisi, negli scambi e nelle foto fatte assieme! Giovani capaci di testimoniare voglia di vivere, di mettersi in gioco, e perché no anche in silenzioso ascolto! Eccola la gioventù del papa. Non la gioventù che ci vogliono far credere ormai alla fine, ma capace di rialzarsi, di scoprirsi capace di scommettere ancora su se stessa! L'ha voluta a Madrid Benedetto XVI contro tanti cori di disappunto e lei si è dimostrata capace di arrivare senza deludere, per dire ancora una volta assieme e attorno al papa che la chiesa è viva, la chiesa è giovane! È stata provvidenziale quella pioggia, perché è stato lo sguardo d'amore di Dio su quei giovani, benedizione vivente sulla chiesa e sul mondo! Mi porto dentro come tesoro prezioso quei giorni, amo riandare con lo sguardo a quei giovani che incontravo per strada e che sembrava di conoscere da sempre; a quei giovani che per un po' hanno sentito un po' meno lontana la "gerarchia" e che nella voce dei vescovi e del papa hanno saputo cogliere l'affetto di una parola d'amore per loro e per la loro vita; a quei giovani che nei dialoghi e nelle confessioni ho percepito capaci di stupore e di meraviglia, ma anche di consapevolezza! Ecco Madrid, ecco la JMJ, ecco la magia di giorni che dentro di noi sembrano non voler finire! Non lasciamoli finire allora, consapevoli che la fede cresce nella comunità e non è dei solitari! Tanti guardano già a Rio, io amo guardare alla vita che sto vivendo qui e ora con occhi diversi più penetranti cosi come ci invitato a fare il santo Padre donando ad ognuno di noi la responsabilità di raccontare nelle nostre comunità parrocchiali l'amore che abbiamo sperimentato. Non solo magia allora, ma conversione! Conversione di sguardi, di parole, di relazioni! No, non vogliamo più vergognarci del Vangelo ma dire e vivere con la nostra stessa vita che siamo "Firmes en la fe"!!

don Giuseppe Milo

"Un'emozione bellissima"

Eccoci qua, a poche settimane dalla fine della jmj di Madrid ciò che rimane non è solo un bellissimo ricordo, ma anche e soprattutto la scoperta di emozioni e sensazioni mai provate prima. Un'emozione bellissima, comune a molti, è stata sicuramente quella di vedere migliaia e migliaia di giovani in silenzio durante l'adorazione, cosi come gioire tra le strade madrilene in un sentimento comune di fratellanza universale. Personalmente faccio difficoltà ad esprimere tutti i pensieri maturati nel mio cuore, uno dei più forti forse è stata la testimonianza data da noi giovani non solo al mondo ma anche a noi stessi, infatti, vedere tanti giovani uniti, provare lo stesso amore per il Signore per me è stata una sensazione surreale. Una volta tornati a casa ciò che mi rimane nel cuore sono le tante parole ascoltate alle catechesi ma soprattutto quelle di Benedetto XVI: "fate la volontà di Dio con allegria e fedeltà","non abbiate paura del futuro", "proponete con coraggio ed umiltà il valore universale di Cristo". Parole che risuonano nella mia vita, soprattutto adesso che mi ritrovo catapultato nella società, nel mondo del lavoro. Ho compreso che essere cristiani, soprattutto quando si è giovani, è una grande responsabilità, distaccarsi dagli stereotipi, dalla cultura relativista non è facile, io ci sono riuscito e mi accorgo di essere spesso beffeggiato ma non mi importa, soprattutto adesso dopo Madrid; testimoniare, amare, cadere e rialzarsi adesso hanno un nuovo significato, grazie Gesù per questa fantastica esperienza.

Davide Monetti

Credo che la giornata mondiale della gioventù possa realmente insegnare ad ognuno a cercare e a vivere il messaggio di Cristo. Incontrare milioni di giovani, provenienti da tutto il mondo, con culture e tradizioni differenti dalla mia, ha suscitato in me una grande emozione e uno nuovo slancio sentendomi amico e fratello in questa grande famiglia che è la Chiesa.

Emozione intensa che si è concretizzata quando a pochi metri il mio sguardo si è perso in quello così profondo di Benedetto XVI che con grande gioia ci benediceva. Ricorderò sempre i sorrisi, i colori, gli sguardi di tutti quei ragazzi che condividevano il mio stesso amore per Cristo. Inoltre porterò nel mio cuore le parole di Benedetto XVI e il mandato che lui ci ha affidato ovvero quello di testimoniare la bellezza dell'incontro con Cristo. È proprio per tutti i giovani, per tutti i miei amici e conoscenti che prego affinché anche loro, attraverso il nostro raccontare, possano capire che il Signore non toglie nulla alla nostra giovinezza ma dona la vera felicità.

Giacomo Di Domenico